

Marco 16:9-20 è ispirato?

1 Agosto 2015



Uno dei punti più controversi nei circoli religiosi è se [Marco 16:9-20](#) faccia in realtà parte della Scrittura. In molte traduzioni bibliche, questa parte appare tra parentesi quadre, come aggiunta posteriore.

In realtà, questa ultima parte del Vangelo di Marco è citata molto spesso nella storia della chiesa e dai primissimi Padri della Chiesa. [Marco 16:19](#) è citato *come parte del racconto di Marco* da **Ireneo** in *Contro le eresie* (iii.10.6) tra il 182 e 188 d.C. Ci sono allusioni a questi versi contestati negli scritti anche anteriori a Ireneo, anche se non come vere e proprie citazioni. Non solo Ireneo lo accettò come una parte del Vangelo di Marco, quando discuteva con gli “eretici”, ma, dice Hastings:

*Nessuno scrittore prima di **Eusebio** respinse mai questi versi, e la loro presenza in tutti i successive manoscritti mostra che i successori di Eusebio, grazie alla sua grande autorità, non ebbero alcun dubbio a riguardo.*

Eusebio (c. 260-340 dC) fu il preferito a corte e storico della chiesa nei giorni dell'imperatore romano Costantino.

Se questi ultimi versetti del Vangelo di Marco venissero tagliati fuori, il libro non arriverebbe ad una conclusione ordinata e logica, come ogni altro libro della

Bibbia. Infatti finirebbe con la paura e fallimento, mentre ogni libro della Bibbia finisce con la speranza e la salvezza. Gli scritti umani sono pieni di errori, ma la Bibbia è completa, ispirata, e interamente conservata attraverso la potenza di Dio.

Quindi, qui entra in scena l'importanza dei Padri della Chiesa, grazie ai quali il canone fu formato e oggi noi abbiamo la Bibbia che leggiamo.

In conclusione questi versi possono dirsi parte ispirata della Parola di Dio.